**Marco 13,1-27**

 1Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: «Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!». 2Gesù gli rispose: «Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta».

3Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: 4«Di’ a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?».

5Gesù si mise a dire loro: «Badate che nessuno v’inganni! 6Molti verranno nel mio nome, dicendo: “Sono io”, e trarranno molti in inganno. 7E quando sentirete di guerre e di rumori di guerre, non allarmatevi; deve avvenire, ma non è ancora la fine. 8Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno terremoti in diversi luoghi e vi saranno carestie: questo è l’inizio dei dolori.

9Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe e comparirete davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro. 10Ma prima è necessario che il Vangelo sia proclamato a tutte le nazioni. 11E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi prima di quello che direte, ma dite ciò che in quell’ora vi sarà dato: perché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo. 12Il fratello farà morire il fratello, il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. 13Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

14Quando vedrete *l’abominio della devastazione* presente là dove non è lecito – chi legge, comprenda –, allora quelli che si trovano nella Giudea fuggano sui monti, 15chi si trova sulla terrazza non scenda e non entri a prendere qualcosa nella sua casa, 16e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. 17In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

18Pregate che ciò non accada d’inverno; 19perché quelli saranno giorni di tribolazione, quale non vi è mai stata dall’inizio della creazione, fatta da Dio, fino ad ora, e mai più vi sarà. 20E se il Signore non abbreviasse quei giorni, nessuno si salverebbe. Ma, grazie agli eletti che egli si è scelto, ha abbreviato quei giorni.

21Allora, se qualcuno vi dirà: “Ecco, il Cristo è qui; ecco, è là”, voi non credeteci; 22perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti. 23Voi, però, fate attenzione! Io vi ho predetto tutto.

24In quei giorni, dopo quella tribolazione,

*il sole si oscurerà*,

*la luna non darà più la sua luce*,

25*le* *stelle* *cadranno* dal cielo

*e le potenze che sono nei cieli* saranno sconvolte.

26Allora vedranno *il Figlio dell’uomo venire sulle nubi* con grande potenza *e gloria*. 27Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall’estremità della terra fino all’estremità del cielo.

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

Uscendo dal tempio, Gesù va con i suoi discepoli al Monte degli Ulivi. Uno di loro sottolinea con ammirazione la grandiosità delle pietre e degli edifici del tempio. Ma Gesù dice che tutto sarà abbattuto. Incuriositi dalle sue parole, quattro dei suoi discepoli lo interrogano sul momento di questa distruzione. Gesù risponderà a lungo a questa domanda e parlerà degli eventi che si svolgeranno nel corso dei secoli.

Arrivati al capitolo tredicesimo, assistiamo a un vero cambiamento di stile da parte di Gesù presentato da Marco. L’evangelista ora usa uno stile apocalittico carico di immagini e simboli per parlare della fine dei tempi.

La grande domanda è: perché parlare delle cose ultime a questo punto del Vangelo? Il capitolo 13 costituisce una sorta di transizione tra il ministero pubblico di Gesù e la sua passione. Marco sembra voler preparare le menti dei lettori a ciò che accadrà a Gesù nelle pagine seguenti. Gesù vivrà la sua passione e sperimenterà la morte. Ma questa sarà la fine? La morte avrà l'ultima parola? La risposta è già anticipata in questo intervento.

Il culmine del discorso di Gesù è la venuta del Figlio dell'uomo alla fine dei tempi o meglio, il ritorno del Figlio dell'uomo in tutta la sua gloria per *«radunare i suoi eletti»*, coloro che gli saranno rimasti fedeli. Chi parla di ritorno, parla di una prima venuta. Se il Figlio dell’Uomo-Messia è già venuto, allora chi è?

**Gesù è il Messia atteso, il Figlio dell'Uomo che tornerà nella gloria**.

**Jezus je pričakovani Mesija, Sin človekov, ki se bo vrnil v slavi.**